Anno 50.° N. 51

ABBONAMENTI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 20 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Via ... Via S...
Conto ... con la posta

Una nostra squadriglia di Caproni ha bombardato Lubiana

Le conseguenze della presa di Erzerum - Il disastro che minaccia l'Olanda

LA CONQUISTA DI ERZERUM
La fuga delle truppe turche
Il bottino d'armi e munizioni

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale le nostre truppe sloggiando il nemico da una serie di posizioni, hanno fatto prigionieri e si sono impadronite di armi, di munizioni, di approvvigionamenti e materiale tecnico.*

«*La constatazione della disfatta dell'esercito turco, che ha subito nei combattimenti di Erzerum perdite gravissime, si fa sempre più chiara.*

«*I forti nelle regioni vicine sono pieni di cadaveri di ascari.*

«*Sotto la nostra spinta, i resti dello esercito turco si ritirano in disordine in varie località e fuggono in diverse direzioni. Le nostre truppe li inseguono tra violente tempeste di neve, annientando e facendo prigioniere le retroguardie delle colonne nemiche.*

«*Abbiamo preso ad Erzerum tutta l'artiglieria della piazzaforte e una gran parte della artiglieria da campagna. Abbiamo finora contato duecento pezzi.*

«*Abbiam prese inoltre una grande quantità di munizioni di artiglieria, molte armi a mano, parecchie diecine di automobili, apparecchi radiotelegrafici ed un parco di pontieri.*

«*Il numero degli altri trofei e quello dei soldati turchi che abbiamo fatto prigionieri nella vasta regione della piazzaforte di Erzerum, saranno precisati più tardi.*

«*Le truppe dell'esercito del Caucaso, malgrado gli sforzi estremi e la lotta ininterrotta da più di un mese, contro il nemico, nelle più difficili condizioni locali, sono pronte, avendo avuto deboli perdite, a compiere nuove gesta sotto gli ordini del comandante supremo*». (Stefani)

Le conseguenze della conquista
in Macedonia e nella Mesopotamia

PIETROGRADO, 19. — *Secondo i giornali, nei circoli diplomatici di Pietrogrado si attribuisce enorme importanza alla presa di Erzerum, dal punto di vista delle conseguenze sugli avvenimenti alla fronte macedone, sulla situazione in Mesopotamia e generalmente in tutto il settore meridionale del teatro della guerra.*

Quanto ai sentimenti manifestati dall'opinione pubblica russa in occasione della vittoria, così ricca di gravi conseguenze per il nemico, si considera che la calma con cui la Russia accolse un avvenimento di primo ordine, costituisce una nuova prova della fermezza di spirito del popolo russo tanto nei giorni lieti quanto nei momenti dolorosi. (Stefani)

Nessun avvenimento importante nel Caucaso!
Il comunicato turco

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak. — Verso Kutelamara, duello di artiglieria e moschetteria. Nel settore di Felahie forze nemiche che tentavano di avanzare sulla sponda destra del Tigri, furono costrette a indietreggiare dopo un combattimento di tre ore.

«In Persia a sud-ovest di Hamadan i russi che tentavano di attaccare Kengkaver furono respinti da nostri distaccamenti composti di volontari persiani.

«Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento importante.

«Nei Dardanelli — Un incrociatore e una torpediniera nemici tirarono il 15 ed il 16 corrente alcune granate sulla collina di fronte agli Stretti e poi si ritirarono. Le nostre batterie risposero. Tre aeroplani nemici volarono sugli stretti». (Stefani)

Fra Poincaré e il granduca Nicola

PARIGI, 19. — In occasione della presa di Erzerum il Presidente Poincaré inviò al granduca Nicola il dispaccio seguente:

«*Felicito calorosamente Vostra Altezza imperiale e le coraggiose truppe che comandate, per la presa dei forti e della piazza di Erzerum*».

Il Granduca rispose col telegramma seguente:

«Tiflis, 17 — Commosso della felicitazione che avete voluto inviare a me ed alle coraggiose truppe che ho l'onore di comandare, in occasione della presa di Erzerum, che è certamente d'importanza capitale per il felice risultato dei nostri comuni sforzi, vi prego, Signor Presidente, di gradire in mio nome e in quello dei miei valorosi eserciti del Caucaso, i nostri più sinceri e calorosi ringraziamenti». (Stefani)

Il messaggio di sir Grey

LONDRA, 19. — Sir Grey ha inviato un messaggio di felicitazioni cordiali al ministro degli esteri russo Sazonoff, per la presa di Erzerum. (Stefani)

L'impressione nella stampa tedesca
Rimproveri alla Turchia

ZURIGO, 19. — Si ha da Colonia: «*La Koelnische Zeitung, commentando la presa di Erzerum, scrive:*

«*Se la notizia è vera, i russi riportarono un successo che loro costa probabilmente grandi sacrifici, ma rimane nondimeno un successo. La causa della caduta di Erzerum, è costituita specialmente dagli errori del passato, dall'indifferenza della Turchia nel costruire la ferrovia e la flotta. Fu impossibile, soggiunge la* Koelnische Zeitung, *condurre rinforzi a piedi nel tempo voluto nel cuore dell'inverno, mentre l'offensiva russa era cominciata da alcune settimane con forze superiori*». (Stefani)

Un aviatore tedesco abbattuto davanti al campo di Salonicco

SALONICCO, 17. — *Stamane alle ore undici un aviatik volante su Karassoli, fu obbligato ad atterrare presso le linee francesi da un aeroplano da caccia francese, che colpì con cinque proiettili l'osservatore ed il pilota.*

L'aviatik e l'osservatore furono catturati. Il pilota prese la fuga. Gli aviatori francesi furono decorati oggi stesso dal generale Sarrail. (Stefani)

La terribile inondazione in Olanda

AMSTERDAM, 19. — *Una diga provvisoria si è eretta durante la notte a Purmerend, presso Amsterdam.*

Le acque che raggiungono un metro e venti centimetri, fuori della città, vi irrompono con grande violenza. Le campane di allarme rintonano; trombettieri e tamburini percorrono la città in tutti i sensi, avvertendo che il borgomastro ordina a tutti i cittadini di rifugiarsi nei granai.

Le acque dello Zuiderzee hanno raggiunto nel pomeriggio di ieri l'altezza di un metro e sessanta centimetri presso Edam.

A causa dell'altissimo livello delle acque nelle regioni inondate, le case presso Edam hanno dovuto essere sgombrate. L'inquietudine aumenta.

A Volendam un certo numero di case minacciano di crollare. Gli abitanti hanno dovuto sgombrarle. (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Azioni di artiglierie e di mine

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Artois a nord-ovest della quota 140, abbiamo fatto esplodere una mina sotto una trincea tedesca che ha subito gravi danni. Un'altra nostra mina ha prodotto fra le due trincee una vasta escavazione di cui abbiamo occupato il limite meridionale. Il tentativo dei tedeschi di cacciarci di là, è stato fermato di notte dal nostro fuoco. — Nella regione a sud di Frise, la nostra artiglieria, di concerto con quella britannica, ha effettuato tiri di interdizione, i quali hanno fatto fallire un attacco nemico in preparazione.*

«*A nord dell'Aisne abbiamo eseguito nella regione della fattoria del Colèra, sopra un saliente della linea nemica, un tiro di distruzione che ha dato buoni risultati.*

«*Nell'alta Alsazia, dopo intensa preparazione con l'artiglieria, il nemico ha diretto un attacco contro le nostre posizioni a nord di Largitzen ed ha potuto prendere piede per un istante nelle nostre trincee. Un contrattacco lo ha immediatamente ricacciato*». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Artois, a nord di Blaugy, i tedeschi tentarono alla fine della giornata di ieri un piccolo attacco che fu facilmente respinto*». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 19. — Un comunicato dello Stato maggiore britannico in data del 18 (ore 21) dice:

«*Cannoneggiammo oggi le posizioni tedesche a nord del Canale di Ypres-Comines. L'artiglieria delle due parti fu generalmente attiva nella regione di Ypres. Su parecchi punti del rimanente fronte, si ebbe d'ambo le parti bombardamenti di minore importanza*». (Stefani)

I particolari dell'incursione su Lubiana
Vi furono gettate alcune diecine di granate e di bombe
Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 — COMANDO SUPREMO 19 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 269)

LUNGO LA FRONTE COMBATTIMENTI VARI DI ARTIGLIERIA CON TIRI DI RAPPRESAGLIA SUGLI ABITATI.

IN RISPOSTA ALLE MOLTEPLICI VIOLAZIONI DEL DIRITTO DELLE GENTI, CON INIQUA PERSISTENZA PERPETRATE DAL NEMICO FIN DALL'INIZIO DELLA GUERRA, IERI MATTINA UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CAPRONI COMPIEVA UNA INCURSIONE SU LUBIANA. — FATTI SEGNO, LUNGO TUTTO IL PERCORSO, AL FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE ANTIAEREE E AGGREDITI DA STORMI DI VELIVOLI NEMICI, GLI ARDITI AVIATORI RIUSCIVANO A RAGGIUNGERE L'OBBIETTIVO. — ABBASSATISI SULLA CITTA', TRA SQUARCI DI NUVOLE, VI LANCIAVANO ALCUNE DIECINE DI GRANATE-MINE E DI BOMBE. — UNO DEI CAPRONI, ASSALITO E CIRCONDATO DA SEI VELIVOLI AUSTRIACI, FU COSTRETTO AD ATTERRARE IN TERRITORIO NEMICO. — GLI ALTRI RITORNARONO FELICEMENTE NELLE NOSTE LINEE.

Generale CADORNA.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 19. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*Lotta a colpi di bombe nel settore di Steenstrate, dove l'artiglieria fu assai attiva. Oggi calma sul resto del fronte*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Gli inglesi tentarono nuovamente di riprendere le loro posizioni a sud-est di Ypres, ma furono respinti con perdite. Le nostre truppe fecero esplodere mine con successo a nord-ovest di Lens, a nord di Arras.

Un piccolo distaccamento tedesco riportò, da una azione notturna contro una posizione inglese verso Fouquevillers (a nord di Albert) alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Immediatamente a sud della Somme un attacco di truppe francesi fresche, recentemente arrivate sul fronte non riuscì, in seguito al nostro fuoco; sul resto della fronte, duelli di artiglieria ad intervalli abbastanza violenti; nessun avvenimento importante; attacchi notturni.

Areoplani nemici nelle Fiandre provocarono la risposta dei nostri aviatori, che lanciarono bombe su Poperinghe.

«Fronte orientale. — Situazione invariata.

«Fronte balcanica. — Aviatori nemici attaccarono la stazione di Hudova (Valle del Vardar) a sud-ovest di Strumitza». (Stef.)

La cacciata dei tedeschi dal Camerun

LONDRA, 19. — (Ufficiale) Il generale Debell telegrafa in data 17 corr. che il governatore generale di Fernandes (Guinea Spagnola) pregò di telegrafare al segretario di Stato per le colonie in Berlino il messaggio dell'ex governatore del Camerun, Obermaier, col quale informava il governo tedesco che la Colonia del Camerun fu sgombrata. (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Combattimenti davanti Cernovicz

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *I raids degli Zepelins e degli aeroplani sono divenuti più frequenti al disopra dei settori di Riga e Dwinsk, ove in molte località sono state lanciate bombe.*

«*Nella regione della strada Ryuli-Baldon, violento tiro d'artiglieria. I nostri aviatori hanno lanciato bombe sulle linee tedesche a sud dell'isola di Dapon. Nella regione di Jacobstadt, i tedeschi hanno lanciato gas asfissianti contro le nostre trincee.*

«*In Galizia il 16 corrente i nostri aviatori hanno lanciato parecchie bombe sopra Boutchatch.*

«*Sul Dniester, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico ha cominciato e pronunciato un attacco contro le nostre trincee nella regione di Ousietchko, ma è stato respinto dal nostro fuoco.*

«*A nord-est di Cernovitz il fuoco della nostra artiglieria pesante ha distrutto da una batteria nemica.*

«*Nel Mar Nero le nostre navi hanno continuato le operazioni nella regione del litorale. Ad ovest di Trebisonda sono stati distrutti ponti permanenti; quindici velieri sono stati affondati.*

Fu commutata la pena all'ammiraglio tedesco condannato a morte

MADRID, 19. — (Ufficiale) *In seguito all'intervento di Re Alfonso, lo Zar commutò la pena inflitta all'ammiraglio tedesco Mauler, condannato a morte.* (Stefani)

Il naufragio d'un piroscafo inglese nell'Oceano Indiano

LONDRA, 19. — Il *Lloyd* annunzia che il piroscafo *Cemric Castle* affondò presso Mombasa. I passeggeri sono sbarcati. (Stefani)

Per un'alleanza legislativa
fra gli Stati dell'Intesa

Da molti anni io vado ripetendo che la comunione delle relazioni commerciali tra le nazioni civili dovrebbe indurci a ricostituire almeno in parte quel diritto comune, che è stato per più secoli strumento potente di civiltà in Europa, e che si ruppe per necessità, ma non senza danno, nel grande rinnovamento delle nazioni che si iniziò nel secolo decimottavo.

In questi ultimi tempi ai sforzi dei giuristi e degli Stati furono diretti piuttosto al riconoscimento di comuni norme di diritto internazionale per regolare conflitti tra i diversi diritti positivi; ma molto più vantaggioso sarebbe stabilire addirittura la unità del diritto delle nazioni diverse in tutte quelle materie, nelle quali la uguaglianza dei rapporti sociali permette e consiglia l'uguaglianza delle disposizioni giuridiche.

Alla mancanza di unità aveva per lungo tempo supplito la imitazione di alcuni grandi modelli da parte delle nazioni più affini a quelle che avevano prese le iniziative. Così tra la Francia e l'Italia vi fu per molti anni una tale somiglianza di codificazione civile e commerciale, che ben poteva dirsi non lontana dalla conformità di un vero diritto comune. Ma la successiva legislazione ha modificato in una parte notevole quei vecchi codici: le leggi commerciali italiane si sono distaccate dal modello francese; numerose leggi speciali hanno a poco a poco mutati molti punti anche essenziali dei codici civili.

D'altra parte la legislazione civile e commerciale ha fatto così notevoli progressi presso gli altri Stati che i codici nostri ed i francesi, i quali potevano un tempo considerarsi come ottimi modelli, sono rimasti grandemente arretrati ed hanno perduto non solo la loro intrinseca bontà, ma quel la forza di attrazione per la quale parecchie nazioni minori erano state indotte ad imitarli. Oggi la codificazione germanica esercita con la sua maggiore perfezione una influenza grandissima sulla legislazione degli altri Stati.

Conviene quindi affrontare con energia e sapienza questo problema.

Si dovrebbe subito iniziare l'opera di preparazione almeno tra l'Italia e la Francia, relativamente a quella parte della legislazione, nelle quale più facilmente si può ottenere la unità senza incontrare difficoltà nelle consuetudini, nelle tradizioni, nei sentimenti particolari delle varie nazioni; tale è la parte concernente le obbligazioni, che comprende il Codice di commercio e numerosi importantissimi titoli del Codice civile.

(Dalla *Nuova Antologia*).

Vittorio Scialoja

Il convegno dei socialisti a Berna
Una proposta inaccettabile
Il popolo tedesco stanco della guerra

ROMA, 19. — Sul recente Congresso socialista tenutosi di questi giorni a Berna con la partecipazione dei deputati italiani Modigliani, Morgari e Rigola, e del direttore della rivista Coenobium, *Enrico Bignami*, l'Idea Nazionale pubblica questi particolari:

«I socialisti svizzeri e quelli tedeschi mandati a rappresentare l'opposizione socialista germanica, hanno presentato agli italiani la proposta di organizzare una vasta agitazione popolare in Italia per imporre la cessazione della guerra.

Pare, però, che i socialisti svizzeri e tedeschi fossero male informati dello stato d'animo del popolo italiano. Sta di fatto che la proposta per l'agitazione venne presentata, ma non sembra però che sia facile il raggiungimento dell'obbiettivo che essa si propone. I deputati italiani tolsero ai loro colleghi ogni illusione in proposito ed esposero loro come la proposta fosse inattuabile. I delegati tedeschi esposero ai colleghi lo stato di depressione morale del popolo tedesco in questi ultimi tempi. Noi figuriamo la minoranza — disse uno dei delegati — ma in realtà noi siamo la maggioranza, perchè abbiamo con noi tuto il popolo tedesco, stanco della guerra e desideroso della pace.

«Nel convegno di Berna è stato anche deliberato di fare un passo presso i socialisti rumeni per invitarli a resistere a qualsiasi movimento interventista che dovesse manifestarsi in paese. Per il nuovo convegno che avrà luogo all'Aja, verrà esteso l'invito di partecipazione anche a quei socialisti che hanno fatto professione di interventismo».

La crisi della carta
Gli industriali dell'arte grafica ricevuti dal ministro Daneo
Promessa di facilitazioni

ROMA, 19. — Gli industriali dell'arte grafica sono stati ricevuti dal Ministro delle Finanze on. Daneo, al quale hanno presentato il memoriale chiedente i provvedimenti necessari a risolvere la grave crisi della carta.

Il comm. Pomba, l'on. Pirolini, il signor Bertieri, il comm. Bigliardi ed il cav. Giacchini per gli industriali delle Arti Grafiche ed il comm. Balzan per i giornali hanno prospettato al ministro in tutta la sua ampiezza e nelle sue conseguenze la grave crisi della carta dimostrando le condizioni in cui si trovano attualmente le cartiere e quelle assolutamente precarie e pericolose dei giornali e degli stabilimenti tipografici in genere ed hanno illustrato al ministro i desiderata che si possono così riassumere:

1. — Sollecita assegnazione dei vagoni necessari per il trasporto delle materie prime alle cartiere;

2. — Esonero dalla chiamata di quegli operai specializzati delle cartiere che non possono essere sostituiti;

3. — Ulteriore limitazione della esportazione della carta in modo però da non danneggiare la industria e non ostacolare per certi generi di produzione la conquista di nuovi mercati esteri;

4. — Temporanea abolizione del dazio di entrata per la carta dei giornali.

Il ministro ha preso atto di tali domande ed ha dato le migliori assicurazioni che si provvederà a tutte le facilitazioni possibili per impedire che il lavoro delle cartiere venga sospeso o ridotto.

Inoltre il ministro esaminerà se sia possibile una ulteriore limitazione della esportazione della carta ed esaminerà anche tutte le domande che venissero fatte per la temporanea importazione in franchigia delle carte dei giornali.

La vittoria delle forze morali

In un libretto che ha tutta l'attrattiva di un racconto d'altri tempi, il Generale Malleterre (1) ha riunito le note militari scritte per il «Temps», con l'intento di fissare i tratti principali della battaglia della Marna, ricercando quindi a larghissime linee e soprattutto con l'intento di scoprire sotto quelle pagine di storia militare, l'oscuro lavorio intellettuale della nazione, che rese non sol possibile, ma necessaria la vittoria francese.

Egli la chiama: *La victoire des forces morales sur les forces matérielles.*

Bisogna riconoscere che non c'è forza esteriore al mondo capace di dominare un esercito in ritirata, se questo esercito non ha tal forza in se stesso — in tutti i suoi singoli elementi individuali, in tutti quei miseri e mirabili atomi di un esercito che sono i soldati. Basta che uno vacilli, perchè mille si perdano. E quella terribile ritirata dell'esercito francese dal confine belga fino al disotto della Marna — che seguimmo più che con trepidazione, con un vero sgomento, fu certo la più alta prova cui siano mai state messe le *forze morali* di un esercito e di un popolo.

Fu la rivelazione vittoriosa di una potenza morale, di una energia di resistenza nervosa, di una forza di coesione così mirabili, che ben a ragione la Francia intera ne trasse la conoscenza esatta, positiva, dei mezzi occorrenti per vincere, quasi direi del modo di vincere. Non si ebbe più la speranza di vincere, o almeno di non essere massacrati: si ebbe la nozione precisa che si poteva e quindi che si doveva vincere.

La vittoria della Marna fu in un certo senso una vittoria decisiva: e quando il Generale Malleterre dice, in altri termini, che essa fu la vittoria virtuale di tutta la guerra, dice una grande verità. Essa fu decisiva nel senso che capovolse il problema della guerra, e le impose un carattere assai singolare, che nella fase attuale si potrebbe definire: della dispersione delle forze nemiche: è la fase necessaria a preparare quella successiva, a preparare quei mezzi di vincere che devono essere messi in opera su più vasta scala, per ottenere un'altra e risolutiva vittoria della Marna.

Dove e quando, è difficile dire: ma che essa debba essere conseguita, è certo. Ci sono delle certezze che si acquistano in seguito ad esperienze fortuite.

Chi ha visto combattere i nostri soldati, non si ferma più alla fiducia e alla speranza che essi vincano: ne è certo. Si è sicurissimi della vittoria, come della luce del sole. E questo è il sentimento comune di chiunque possa e sappia conservare un perfetto equilibrio, anche combattendo, la propria intelligenza. (Per conservarla, bisogna però averne).

Nella nostra guerra, diversissima per natura, per caratteri, noi non abbiamo avuto il fatto grandioso ma semplice di una vittoria «dimostrativa», come quello della Marna: e perciò il paese ha dovuto acquistare in modo diverso — meno duramente ma quindi anche meno chiaramente — la sua magnifica volontà di vincere.

Forse, noi non avremo mai «la grande battaglia»: ma ci accorgeremo, dopo la guerra, di averne avuto qualche centinaio, tutti i giorni — e tali che per necessità di comando militare, non avranno potuto essere utilizzate, diciamo così, a scopo di propaganda.

Noi siamo quindi costretti ad alimentare le nostre forze morali in modo diverso da quello portentosamente eloquente che ha convinto tutti i francesi, e che ha galvanizzato per sempre tutte le loro energie. Ma questa diversità di mezzi psicologici, necessari a mettere in efficienza tutte le forze morali dell'Italia, in funzione della vittoria, non deve farci trascurare quelli che possiamo avere disponibili.

E poichè è dimostrato che la vittoria della Marna, comunque e dovunque possa ripetersi, è il modello, dobbiamo imporre a noi stessi, con lo stesso fervore che usano su loro medesimi i francesi, la sicurezza che, provvedendo quanto potremo i mezzi necessari alla vittoria, noi affretteremo la pace.

Se il Generale Malleterre attribuisce la vittoria della Marna al calcolo esatto di una quantità di cause «imponderabili» che erano sfuggite alla grossolana, sebbene tecnicamente perfetta, preveggenza tedesca, ma non alla acutissima e prudente previsione di Joffre, egli pone anche fra le quantità imponderabili la meravigliosa virtù «civile» del soldato francese — e del francese in genere. Virtù che in forme meno evidenti, si è rivelata anche in Italia — e che bisognerà indirizzare alla mèta: in tutti i modi.

La virtù del sacrificio tranquillo e fidente d'ogni egoismo e d'ogni piccineria alla certezza della vittoria.

Crediamo che i ministri, come tra i popoli, di Francia e d'Italia, questa certezza sia per saldarsi in un proposito unico: e sarà invincibile.

m. l.

(1). — *General Malleterre* — «De la Marne à l'Yser». (La victoire des forces morales: sa portée ses conséquences). — Paris, Chapelot ed.

Per la diffusione della Mutualità scolastica

Un opportuno richiamo dell'on. Grippo

ROMA, 19. — Il ministro della P. I. on. Grippo ha inviato ai regi provveditori agli studi, ai regi ispettori e vice ispettori scolastici ed agli insegnanti delle scuole elementari la seguente circolare:

« Dopo le vive esortazioni rivolte alle autorità scolastiche locali ed agli insegnanti con le circolari n. 11 del 1 febbraio 1909 e n. 3 del 29 dicembre 1909, molto cammino si è fatto, sia per la diffusione, sia per l'ordinamento della mutualità scolastica. Il nucleo maggiore delle organizzazioni sorte nel nostro paese è ora rappresentato dalla Mutualità Scolastica Italiana, con sede in Milano (Via della Signoria, 12) la quale opera in circa 600 comuni del Regno, ed è ancora e sempre intenta a diffondere più largamente la sua azione, fornendo consigli, aiuti, tutti gli stampati e le marche necessarie pel regolare funzionamento della mutualità, ai maestri che ad esse ne facciano richiesta.

L'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza

Ma il fatto più notevole in questo campo è certamente rappresentato dalla legge 521 del 17 luglio 1910 concernente appunto le società scolastiche di mutuo soccorso, la quale ha permesso alle sezioni di mutualità scolastica di appoggiarsi alla fiorente Cassa Nazionale di Previdenza, concedendo inoltre un aiuto, che può giungere fino a 50 centesimi per ogni alunno, alle mutualità riconosciute dallo Stato a norma di essa legge.

La mutualità scolastica italiana, e molte altre associazioni indipendenti hanno chiesto ed ottenuto il detto riconoscimento, il quale conferisce ad esse la personalità giuridica e i privilegi indicati dall'articolo 9 della legge 15 aprile 1886, n. 3818. I soci delle mutualità scolastiche sono per tal modo inscritti in uno speciale ruolo della Cassa Nazionale, fino all'età di 12 anni. Raggiunti i 12 anni, questi fanciulli quando abbiano i requisiti prescritti, sono trasferiti alle assicurazioni popolari di rendita vitalizia, esercitate dalla Cassa medesima. Per tal modo tutti si assicurano una pensione vitalizia in caso di inabilità o di vecchiaia.

Nonostante i progressi accennati, dei quali la nostra Nazione può essere giustamente orgogliosa, siamo assai lungi dalla meta. Basta pensare che si contano a migliaia i Comuni del Regno che non hanno una sezione della Mutualità Scolastica e che, negli stessi Comuni che la posseggono non tutti gli alunni vi sono iscritti.

Il dovere dei maestri

Uno degli ostacoli che hanno ritardato e ritardano la diffusione della mutualità nelle scuole è quella di non aver sentito che essa costituisce un servizio scolastico, al quale i maestri sono obbligati. E' avvenuto così che non solo da Comune a Comune, ma da una scuola all'altra dello stesso Comune, un mutualista scolastico, solo per il fatto di aver dovuto mutar scuola, non ha potuto continuare la saggia pratica della previdenza, con grave danno morale e materiale.

Ora è necessario che questo grave inconveniente cessi, e che il piccolo mutualista, quali che siano le emigrazioni cui sia obbligato per ragioni di famiglia, trovi da un capo all'altro del paese il modo di continuare la raccolta delle sue quote ed a versarle alla mutualità da cui proviene, quando, una speciale sezione non sia ancora costituita nella nuova scuola.

Invano si invocherebbero contro quest'obbligo del maestro le disposizioni degli articoli 75 e 77 del Regolamento approvati con RR. DD. 6 aprile n. 552 e 579 sullo stato giuridico dei maestri, secondo le quali non possono imporsi al maestro o al direttore altri obblighi all'infuori di quelli contemplati dalle leggi e dai regolamenti dello Stato; invano, perchè, come si disse, la legge 17 luglio 1910, n. 591, prevedendo e disciplinando la costituzione ed il riconoscimento giuridico delle associazioni di mutualità, non poteva, seppure non ne faccia menzione, non intendere che la costituzione di esse associazioni fosse principalmente da aspettarsi dal maestro anzi dappoichè è inconcepibile una attività che nasca e si svolga nella scuola e nondimeno sia sottratta alla sfera di azione dell'insegnante.

Inoltre la mutualità scolastica è espressamente menzionata dall'art. 71 della legge 5 giugno 1911 n. 487 e sebbene la disposizione di questo articolo si riferisca al patronato scolastico il compito di diffondere nelle scuole la benefica istituzione, è evidente, per le ragioni dette di sopra che a questa opera debbano concorrere i maestri.

Il valore dell'istituzione

Infine, poichè questo Ministero ha sempre riconosciuto il valore educativo della mutualità scolastica e l ha cercato di aiutarne la diffusione e l'incremento con la assegnazione di congrui sussidi ed ha rivolte speciali esortazioni ai maestri con la citata circolare del 1 febbraio 1909 per ciò stesso devono intendersi obbligati i maestri a curare la detta istituzione.

Di fronte alla precisa volontà del legislatore e del Governo non possono essere tenute in conto poche voci discordanti per principii meramente dottrinali.

Ma più che su questi richiami, i quali non ad altro sono destinati che a rispondere a qualche dubbio sollevato nel campo scolastico, è da fare sicuro assegnamento sulla spontanea e volonterosa cooperazione dei maestri.

Ed io sono certo che in questa opera essi daranno sì per raccogliere le quote degli alunni già inscritti alla mutualità, sì e più, per promuovere, sia pure con gli aiuti del patronato scolastico, la fondazione di speciali sezioni mutualistiche ispirandosi a quanto fu detto nella citata circolare del 1909 ».

La Germania e i neutrali

ZURIGO, 19 — Coi propri clienti dei paesi neutri gli industriali germanici adottarono da qualche tempo una politica audace e brutale allo scopo evidente di far elevare il cambio della loro valuta.

Per cominciare i fornitori germanici esigono il pagamento delle loro fatture in franchi oro (per la Svizzera) in luogo di Marchi, benchè l'ordinazione sia avvenuta in base a questa ultima valuta. Avendo una tale pretesa incontrato resistenza ed essendo stata la causa di avvenuti ritardi nei pagamenti il Governo germanico provocò una misura ancora più gravosa.

Per ordine superiore la metallurgica germanica aumentò i prezzi dei suoi prodotti del 40 per cento - ed impose il pagamento nella moneta del paese di destino annullando i contratti precedentemente stipulati in base alle vecchie convenzioni e tutt'ora in vigore.

Le fabbriche germaniche di colore di anilina seguirono lo stesso sistema. Gli industriali degli stati neutri, i quali hanno coi loro clienti della loro regione dei contratti in corso o dei lavori pendenti da eseguire per questi procedimenti, subiscono delle perdite enormi. Se possono farlo e questo lo decideranno i singoli tribunali, tenteranno di annullare i loro impegni per forza maggiore.

Un altro metodo è ora adottato dagli esportatori germanici. Temendo le disastrose conseguenze della guerra e la diminuzione sensibile dei loro affari in Europa, si sforzano di garantirsi la clientela anche per l'avvenire e non forniscono prodotti se la clientela estera non si impegna di ritirare da loro per almeno cinque anni i prodotti di cui abbisognano.

Impegni simili vennero accettati da diversi industriali svizzeri per forniture di carbone e di altri prodotti di cui non possono oggidì fare a meno.

Nell'intento di evitare ai suoi industriali di obbligarsi con dei contratti a lungo termine il governo danese ordinò che nessun impegno può venir contratto con l'estero il quale abbia una durata superiore di un anno.

La Svizzera e gli Stati Scandinavi principalmente colpiti dai violenti attacchi della industria germanica ora stanno studiando i provvedimenti da adottare a titolo di rappresaglia.

Si dice che si applicherà un forte dazio di uscita per tutti quei prodotti che si esporteranno in Germania, ed un aumento analogo nel dazio di entrata pei prodotti germanici che non sono strettamente indispensabili e che si possono ritirare da altre fonti. Un altro provvedimento affatto necessario è che la stampa commerciale dei paesi neutri consiglia di mettere in pratica è che i loro consumatori boicottino gli articoli tedeschi, i prodotti di quel paese il quale considera i contratti industriali e commerciali (a somiglianza di quelli di carattere politico) dei pezzi di carta straccia.

Per i funzionari dello Stato

Una massima della Corte dei Conti

La Corte dei Conti a sezioni riunite in materia di morte o infermità a causa di servizio, ha ritenuto essere principio razionale incontrovertibile ed ormai ammesso dalla Corte dei Conti con costante giurisprudenza, che l'eccesso di lavoro come causa di infermità e morte per servizio e quindi come base di pensione privilegiata debba riscontrarsi nelle cause oggettive del lavoro stesso e non nelle condizioni soggettive dell'impiegato.

In altri termini è necessario che si verifichi in questo campo un evento speciale ed eccezionale a cui l'impiegato non avrebbe potuto sottrarsi e che ne abbia determinata la morte o la inabilità a continuare nell'impiego.

Il pane naturale a Bergamo

BERGAMO, 19. — Il Comune di Bergamo ha fatto un esperimento di fabbricazione del cosidetto « pane naturale ». Questo pane come è noto, si ottiene direttamente dal grano non macinato; si risparmiano quindi le spese di macinazione e di trasporto e le perdite relative ed il rendiconto è molto alto perchè da un quintale è molto alto perchè da un quintole mi di pane.

Il «pane naturale» si distingue da ogni altro; a) dal suo colore spiccatamente bigio; b) dal profumo ben distinto di frumento; c) dal suo sapore gradevole; d) dalla sua conservazione che si mantiene più a lungo di quella del pane bianco; e) dalle sue proprietà nutritive per cui a parità di appetito si consuma molto meno pane naturale del pane bianco ordinario. Il pane naturale ha un valore eccitante e mineralizzatore, che il pane bianco non ha che in grado lievissimo; f) dai suoi effetti lassativi, che ne fanno il miglior regolarizzatore della funzione intestinale.

Si distingue anche per il suo prezzo, che, col grano a lire 45 per quintale può essere di centesimi 46 per chilogramma.

Il Comune di Bergamo ha iniziato l'esperimento facendo distribuire questo pane per la refezione scolastica a 1500 alunni delle scuole elementari; la buona riuscita del tentativo che dura dal 17 gennaio ha indotto il Municipio a mettere il pane di sua fabbricazione a disposizione della cittadinanza iniziandone da ieri la vendita appunto al prezzo di lire 0.46 per chilogramma.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Ottimo provvedimento per frenare l'aumento eccessivo dei generi di prima necessità - Una grave disgrazia - Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 19 (n.):

Essendosi verificati dei soprusi da parte di parecchi negozianti che fecero salire enormemente i prezzi dei generi di prima necessità, il colonnello comandante questo Presidio, di accordo con la autorità municipale ha emanato un opportuno bando per impedire il ripetersi di queste speculazioni ingorde che costituiscono un reato.

Ai commercianti all'ingrosso ed al minuto vien fatto pertanto obbligo di denunciare all'ufficio di segreteria municipale i prezzi di ciascuna merce, che non potr! variare senza previo avviso, sotto pena di denuncia all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 434 del C. P.

A cura del Municipio saranno pubblicati dei bollettini riassumenti i prezzi fissati dai singoli commercianti.

Questo provvedimento di cui si sentiva proprio il bisogno viene molto opportuno ed è commentato favorevolmente da tutta la cittadinanza.

* Una grave disgrazia avvenne ieri sera verso la mezzanotte alla Stazione Ferroviaria e costò la vita al soldato Ellero Silvio di Valentino del 2 fanteria.

Il poveretto veniva da Tricesimo, dove erasi recato a passare i 15 giorni di licenza in famiglia e rientrava nel suo reggimento. A Codroipo il merci su cui viaggiava, trovato la via libera, rallentando proseguì la corsa; egli volle scendere ugualmente, ma perduto l'equilibrio finì sotto le ruote del treno che gli passò sopra sfracellandogli le gambe.

Portato d'urgenza all'Ospedale, in gravissimo stato, a nulla valsero le sollecite cure che gli vennero prestate; dopo poche ore cessava di vivere. Aveva solamente 23 anni.

* Gli insegnanti delle Scuole di Pozzo e Goricizza raccolsero fra gli alunni le seguenti somme a favore della Croce Rossa Italiana:

Marioni Giovanni (scuola terza e quarta maschile) lire 20. — Maurini Rosa, (terza e quarta femminile) lire 10 — Battistoni Pia, (prima mista) lire 5.10 — Missoni Luigia, (seconda mista) lire 5.69.

Agli insegnanti ed in special modo all'amico Marion che così bene sa istillare nell'animo dei propri alunni sentimenti di carità e amor patrio, giunga il meritato plauso.

Da MARTIGNACCO

I solenni funerali del segretario comunale Francesco Fulvio

Ci scrivono 19 (n.):

L'accompagnamento funebre del compianto segretario comunale Francesco Fulvio, dimostrò quanto egli fosse benvoluto dalla popolazione e quanta stima ei godesse anche fuori del paese e presso i colleghi e presso le autorità.

Alle 10 precise il funebre corteo partì dalla casa in cui il defunto abitava insieme alla famiglia.

Precedevano le insegne religiose, i scolari delle scuole del Comune con bandiera accompagnati dai loro maestri, le corone ed il clero.

Le corone erano le seguenti: della famiglia sul feretro — Municipio — Cassa Rurale — Circolo Agricolo — Impiegati del Dazio ed una di....... incogniti, portate a mano.

Veniva quindi il feretro portato a mano dalle guardie comunali. Stavano ai cordoni il Sindaco signor Aleardo Ermacora, il cav. nob. Francesco Deciani, cav. dottor Grillo e il farmacista signor Colussi.

Seguivano subito dietro il feretro alcuni parenti dell'Estinto, la bandiera del Comune con la rappresentanza comunale, le rappresentanze delle Associazioni fra segretari comunali della Congregazione di Carità, il vice presidente della Cassa Rurale, il presidente del Circolo Agricolo e la rappresentanza del Consorzio Agrario e poi alcune signore nonchè un numerosissimo stuolo di persone di tutti i ceti, compresi molti venuti da Udine e da altri Comuni.

Il corteo procedette direttamente fino alla Chiesa parrocchiale ove ebbero luogo le esequie.

Uscito dalla Chiesa il feretro si fermò sulla piazza, ove con discorsi appropriati venne dato l'estremo vale alla lagrimata salma del beneamato segretario.

Parlarono il Sindaco sig. Aleardo Ermacora per il Municipio, il cav. avv. Leitenburg segretario capo del il dottor Gardi segretario capo del Comune di Udine per l'Associazione fra i segretari comunali e il direttore didattico del comune signor Tinicolo.

Finiti i discorsi il corteo si riordinò seguendo il feretro fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia dell'Estinto rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da TOLMEZZO

Il ritiro mensile dei cappellani militari

Ci scrivono, 18 (n.):

Il segretariato dei Cappellani Militari della ona Carnica ha diramato il seguente invito:

« Giovedì 24 corrente mese faremo il nostro consueto ritiro mensile.

« Per disposizioni prese insieme al Comando si terrà a Villa Santina ove probabilmente interverrà, come ci ha promesso dietro nostra insistenza, il Vescovo Castrense.

« Il Comando Supremo manderà una circolare al Comando di ciascuna Unità acciocchè V. S. non possa trovare nessuna difficoltà per l'intervento al ritiro ».

Oratore sarà il Padre Gemelli.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 18 = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 80 74 — Id. (1902) 8),12 — Id. 3 0[0 54 =

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 99 02 = Buoni del Tesoro 98.93 = Id. (1913 1914) 97.78 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic 2?2.90 — Ferr. V. E. 295 = = Ferr. Livornesi A. B. 290 = Id. C. D. D. 293 = — Ferr. Centrale Toscana 521 =

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 298. — — Prestito Unificato Città di Napoli 78.= = Credito Fondiario Banco Napoli 404.=

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O[O 459 63 = Id. Id. Id. 4 1[2 O[O 441.28 = Id. id. id. 3 1[2 O[O 435 22 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O[O 475 = Id. id. id. 3 1[2 O[O 432.50 = Banca d' It 3 3[4 O[O 460.= Istituto Fondiar. 4 1[2 O[O 461.= — Cassa Risparmio Milano 3 O[O 440.= = Id. 3 1[2 O[O 415 =.

Cronaca Cittadina

Le Scuole comunali di Udine per la Croce Rossa italiana

Ecco il risultato della sottoscrizione per la Croce Rossa nelle Scuole Primarie e Popolari del Comune:

Direttori ed insegnanti lire 235.30 — Alunni delle Scuole Urbane: a) Scuola a San Domenico (classi 32) lire 428.34 — b) Scuola di Tirocinio (classi 5) lire 71.49 — c) classi (3) allogate nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri lire 46.25 — d) classi (6) allogate nei locali del Collegio Arcivescovile lire 46.54 — e) classi (6) allogate nei locali dell'Istituto della Provvidenza lire 51.50 — f) classi (12) allogate nei locali della Casa di Ricovero lire 125.40 — g) classi (2) allogate in casa Sgobaro Via Tomadini lire 36.05 — Alunni delle Scuole Rurali: a) di Paderno, (aule 8 - classi 16) lire 52.40 — b) di San Osvaldo (aule 4 - classi 7) lire 50.20 — c) di Cussignacco (aule 4 - classi 6) lire 29.15 — d) di Rizzi (aule 4 - classi 5) lire 10 — e) di Beivars - Godia (classi 4) lire 11.10 — f) di San Gottardo (classi 3) lire 21.30 — g) di Baldasseria (aule 2 - classi 4) lire 10.30 — h) di San Rocco - Cormor (aule 2 - classi 4) lire 31.64 — i) di Laipacco (aule 2 - classi 4) lire 6.27.

In tutto lire 1263.23 (direttori ed insegnanti lire 235.30, scuole urbane lire 805.57, scuole rurali lire 222.36).

Questa somma con l'aggiunta di lire 12.80 versate dalla amministrazione comunale (in tutto quindi lire 1276) fu investita in 13 obbligazioni da cento lire del Prestito Nazionale che verranno consegnate alla Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana.

Una lettera del cav. prof. Luigi Pizzio al conte Antonino di Prampero

All'Ill.mo Sig. Conte Gran Croce Antonino di Prampero, Presidente della Sezione Udinese della Croce Rossa Italiana.

Le nostre scuole non hanno voluto rimanere estranee al fervido movimento di carità e di patriottismo che si estende oramai dalle città maggiori ai più piccoli borghi, che è penetrato profondamente in ogni ceto sociale a ridestarvi le insite ed intime virtù di sacrificio.

Una sottoscrizione autorizzata dall'on. Giunta Municipale nelle scuole da essa dipendenti in favore della Croce Rossa Italiana ha fruttato la somma di lire 1263.23.

Gli alunni oblatori furono 3412, avendo contribuito anche molti di coloro che fruiscono di sussidi da parte del comune e di altri enti di assistenza pubblica.

Direttori e maestri non soltanto cooperarono con sincero entusiasmo e con molto tatto al migliore successo della sottoscrizione, ma vollero essi medesimi personalmente concorrervi, per l'importo di lire 23530.

In due punti questa si differenzia dalla sottoscrizione indetta dal Ministero della Istruzione. La forma di contribuzione rateale o periodica consigliata dal Ministero non ci parve molto confacente nè all'indole della nostra scolaresca (è già un'impresa assai difficile l'esazione delle quote settimanali della mutualità) nè alle condizioni speciali di luogo e di tempo, dovendosi pur ammettere come non improbabile una nuova generale riduzione o chiusura delle scuole. Era dunque meglio chiedere un piccolo sforzo, ma abbastanza fruttifero, una volta tanto.

Il ministero anche prescrive che le somme raccolte nei vari istituti scolastici sieno trasmesse al Comitato Centrale della Croce Rossa. L'on. Giunta Municipale invece, pensando ai gravi compiti imposti alla Sezione locale, che deve portare i suoi soccorsi dove più urgono e si affollano i bisogni, ha deciso di devolvere ad essa direttamente il denaro messo.

Non vorremmo però che tale assegnazione privasse queste scuole — che pure hanno fatto quanto altre e forse più che altre — di certi legittimi vantaggi morali che ad esse spetterebbero, come il conferimento dei dovuti diplomi di benemerenza e la loro iscrizione nella speciale rubrica destinata dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel Bollettino Ufficiale agli istituti educativi contribuenti alla Croce Rossa.

Non abbiamo alcuna velleità di metterci in mostra; soltanto ci dorrebbe che le nostre scuole dovessero sembrare assenti là dove le chiama una causa nobile e generosa. Ci affidiamo perciò all'autorevole azione della S. V. O. cui stanno tanto a cuore il buon nome e il decoro di questa città, la quale ben medita che le sia riconosciuto — e non è sempre, — il posto ch'essa tiene fra le città sorelle, nella nobile gara delle opere di schietto e serio patriottismo.

Accolga, illustrissimo signor conte i sensi del mio profondo ossequio

Il Direttore Generale

La chiamata alle armi delle terza categorie 1884 e 1885

Il *Resto del Carlino* ha da Roma, 18:

Domani compariranno in tutta Italia i manifesti di chiamata alle armi per gli appartenenti alla terza categoria del 1884 e 1885, più gli iscritti nella marina per l'anno 1883.

La presentazione ai relativi distretti militari è fissata per il 24 del corrente mese di febbraio.

A proposito del lunario internazionale dei friuli

Il giornale meridiano ha pubblicato un articolo che vorrebbe essere una difesa della «Komision» di Vallescura, compilatrice del famigerato lunario friulano col metodo cosidetto internazionale e che mira a far credere che la parlata friulana sia una lingua bastarda e conforme a quella che il geografo della *Reichspost* di Vienna (di cui parlava il *Corriere della Sera*) vorrebbe che fosse per provare che i friulani non sono italiani veramente.

Al giornale meridiano e friulano, che presta le sue colonne per le *ça cadis* e i *koflons* internazionali, non possiamo rispondere oggi. Per questo semplice e limpido motivo: che l'affare della *Komision* e dei *Kompilators* è oggetto d'inchiesta da parte dell'autorità; e a noi tocca adesso di aspettare. Il nostro compito, per ora, è finito con la denuncia contro l'attentato di coloro che apprestavano documenti ai geografi stranieri, per attribuire carattere internazionale alla parlata friulana, antica come Aquileia, figlia pura e sonante della latinità. Non è terra questa di bastardi.

Detto ciò, avvertiamo che al tempo opportuno parleremo più liberamente al giornale meridiano ed ai suoi Procopi.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente lire 207.822.64 — Francesco Orter e Fratelli nel primo anniversario della morte della loro madre signora Giuseppina Someda Orter lire 500 — Cav. Arturo Malignani quota di febbraio lire 120 — Alunni della terza classe Ginnasiale sezione B quota per il mese di febbraio lire 10 — Totale 208.452.64.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Contessa Teodolinda Petreio lire 50 — Cav. Arturo Malignani lire 120.

« Pro corredo del soldato »

ELENCO XXXVIII

Indumenti: Ida De Toni Martina e figlie 3 — Famiglia cav. G. B. Spezzotti 9 — Contessa Gropplero 6 — Erminia Galvani 49 — Co. Costa Reghini 22 — Bona Luzzatto per conto delle signore Bar. Ida e March. Catalani 123 (più un pacco di fascie per feriti) — Capi 211 che uniti ai precedenti formano 20320. Totale 20531.

Danaro: Pro Soldato di Ampezzo L. 20 — Giovanni Contardo in morte di Maria Pertoldi Feruglio, di De Anna Giuseppe, di co. Bianca Caporiacco, di Gio Batta Zilotti, di prof. Antonio Slvestri, di Paolina Turchetti Osvaldo lire 6 — Conte Filippo di Brazzà in morte del fratello co. Giovanni lire 100.

Il Comitato avverte che tiene sempre a disposizione del pubblico carte e cartoline « per la più grande Italia ».

Un libro utile per i profughi della Venezia Giulia e Tridentina

Presso il locale « Comitato della Venezia Giulia » in Piazzetta Valentinis n. 2, è in vendita al prezzo di lire una il quarto numero del « Bollettino » edito dalla Commissione dell'Emigrazione Trentina in Milano; dedicato in gran parte agli irredenti confinati od internati in Austria.

Il volume è di quasi 100 pagine in ottavo, nel quale si trovano migliaia di nomi, chiari ed ignoti, di persone alle quali si fa espiare crudelmente la colpa di esser nati e di sentirsi italiani.

Vi sono inoltre contenuti lunghi elenchi di morti trentini, di soldati trentini ed adriatici feriti, ammalati o morti e interessanti cenni necrologici di illustri irredenti morti nel Regno, come: Pitteri, Venezian, Zenatti e di altre persone.

---

15 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

× × ×

— E' inutile. Metto una condizione.

— Quale?

— Quel bosco è tagliato da un viale da un capo all'altro. Entreremo ciascuno da una estremità e muoveremo l'uno contro l'altro a piacere, senza scoprirci da alcun ostacolo. Vi acconsentite?

Il marinaio crollò le spalle.

— Per farla finita sia pure.

— Dunque, tutto resta fissato: il giorno, il 16, alle otto della mattina; il luogo, il Bosco degli Olmi; l'arme la pistola e sei cartucce. Firmiamo.

— Siete preciso.

— Infatti, sono uomo d'ordine. Poche linee ci bastano. Ecco la vostra copia ed ecco la mia.

L'ammiraglio ed il duca si scambiarono la loro firma con lapis sopra due fogli del taccuino.

— Ecco fatto — disse tranquillamente il signor di Kerhoet. Non ne fate parola ad alcuno, nè alla duchessa, nè a Valentina.

— Resta inteso.

— Natale — ordinò l'ammiraglio — volgi la prua su Truville. Vele spiegate, e via.

I neri e Ghirec eseguirono quella manovra con somma precisione. Le corde stiderono, l'yacht virò di bordo e volò come una rondine sulle onde.

A poco a poco le ville di Truville si ingrandirono all'orizzonte ed i loro contorni si disegnarono chiari e netti sul fondo grigio delle frane.

Morville staccò sul cielo turchino con i suoi neri boschi di alberi ed i suoi tetti con comignoli di piombo.

L'ammiraglio contemplava col suo freddo sguardo quel luogo dove il dramma che attualmente svolgevasi, aveva incominciato nella nefasta notte del 27 marzo 1858.

Tutti i particolari di quella scena gli si riaffacciarono alla mente con una straordinaria nettezza.

Il duca aveva ricuperato la sua disinvoltura, dacchè era stata presa una decisione.

L'ammiraglio e lui erano ormai due nemici mortali.

Fra pochi giorni avrebbero giuocata la vita l'uno contro l'altro.

In un istante rapido come il pensiero, il duca colse al volo un sinistro sguardo negli occhi di Natale Tredin. Quello sguardo andava dal suo capo all'occhio di Toby, il [illegible].

Era come il connubio di due odi.

Il signor di Ruèvres comprese che se l'ammiraglio avesse dato loro un ordine, essi l'avrebbero eseguito senza esitare, qualunque si fosse stato.

Di mano in mano che Truville si avvicinava, egli si sentiva più libero.

L'ammiraglio era assorto nello spettacolo veramente magico che aveva sotto gli occhi.

Era sereno in viso come se avesse assistito nel suo salotto ad un ricevimento di amici.

A momenti, eziandio, un vago sorriso gli errava sul labbro.

Quando l'yacht passò fra i moli, e rientrò nel porto, disse al duca con cortesia, traendo fuori il suo cronometro:

— Vedete che sono stato di parola. Manterremo l'altra nella stessa guisa.

— Questione d'onore — disse il signor di Ruèvres.

La duchessa aspettava il suo ospite. Lo ricolmò di attenzioni, di premure e di tenerezze.

Fu insomma una colazione di persone felici per le quali la natura era prodiga dei suoi favori e nessuno avrebbe mai supposto che a quella tavola ci fossero due uomini che fra pochi giorni dovevano assassinarsi.

Tanto è vero che le commedie le meglio riuscite non si rappresentano sul palcoscenico di un teatro, ma nella società.

VIII.

UN DRAMMA IN UNA SOFFITTA

Nell'ora in cui Rosa, occupata nella sua camera a rammendare una sottana sotto il paralume di una lampada, il cui chiarore aveva tutt'altro che l'intensità di un faro, aspettava l'arrivo di Méraud, per sapere che cosa egli mulinasse nel suo cervello e sbarazzarsi una buona volta delle sue insistenze, una donna vestita con abiti semplici, smontava da un treno del suburbio, alla stazione di San Lazzaro.

Era Teresa, cui dolorava il pensiero di non vedere la sua figliuola e che veniva a sorprenderla e passare la serata con lei.

Teresa Godin non aveva avuta che una gioia in vita sua, quella di allevare la sua figlia, saperla robusta e in buona salute, dapprima a balia nel bel villaggio di Fresnes, di mandarle degli oggetti che le erano necessarii, di privarsi di alcune ore di sonno per lavorare al corredino di quella adorata figlia, che, frattanto, era stata causa di tante vergogne e dolori per lei.

Ma il cuore delle madri racchiude inesauribili tesori di affetto.

Quanto più esse hanno sofferto per un figlio, e tanto più lo amano.

Teresa, odiata da sua madre, privata di sua madre, morta poco tempo dopo la nascita di Rosa, aveva rivolte tutte le sue affezioni su quella figlia, non già dell'amore, ma bensì della sventura che perseguita le fanciulle costrette a vivere in servitù in casa d'altri.

Con un ardore superiore alle sue forze, essa lavorò per far fronte, senza ricorrere ad alcuno, alle spese che sua figlia le imponeva.

(continua)

Scuola per allieve infermiere

Col giorno 24 corrente comincierà un corso teorico accellerato per allieve infermiere.

Chi intende frequentarlo deve inscriversi previo pagamento di lire 2 presso l'ufficio della Croce Rossa sito in Via della Posta n. 38.

Non potranno essere ammesse alle scuole infermiere che le socie della Croce Rossa.

La Dante Alighieri per il prestito

Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» desiderando contribuire al la sottoscrizione del Prestito della Vittoria vi impiegò lire mille rimettendo al Consiglio Centrale la obbligazione con l'augurio che gli altri Comitati della «Dante» abbiano fatto o facciano altrettanto e di più.

Caduto per la Patria

Al Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino De Filippo Attilio sergente della classe 1892 è morto in seguito alle ferite riportate in uno degli ultimi combattimenti.

Prigioniero

Pel tramite della Croce Rossa di Roma è giunta notizia ufficiale che Gottardo Giuseppe di Udine, tenente dell'8 alpini si trova prigioniero a Mauthausen.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Anche ieri sera il pubblico che affollava il teatro a tutte le rappresentazioni fu largo di applausi e specialmente per gli interpreti della commedia « Telemaco il disordinato » e per la brava equilibrista Miss Corini.

Oggi il teatro si apre alle ore 15 e la drammatica compagnia Bertea-Ivaldi - Rizzi a grande richiesta rappresenterà lo scherzo del teatro Gran Guignol « Tutto in ordine ». Indi continuato successo di Miss Corini e debutto di « Masino la puma » tenore.

La orchestra sarà diretta dal maestro Franco.

Domani nuovi debutti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri sera venne confermato il successo del « Romanticismo ». La magnifica film passò tra l'ammirazione del numeroso pubblico che affollava il teatro.

Oggi si replicherà per l'ultima volta. Chi non l'ha ancora vista farà bene ad approfittare di queste ultime rappresentazioni non essendo facile che si presenti l'occasione di poter ammirare una proiezione di così grande effetto sia per il soggetto suggestivo che per la finezza della esecuzione.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani il teatro resterà chiuso incominciando le prove dello spettacolo d'opera che andrà in scena in settimana.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 febbraio 1916 :

NASCITE

Nati vivi maschi 4 — femmine 12 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale numero 16.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Duodo Silvio assistente dentista con Rebez Maria casalinga — Pastori Lorenzo Gino commerciante con Maggiora Anna casalinga — De Marco Evaristo agente di commercio con Gottardo Ida casalinga — Zaninotto Giuseppe facchino con Rossi Elvira casalinga — Riabiz Luigi fornaio con Pellarini Girolama casalinga.

MATRIMONI

Barbetti Giovanni bracciante con Codutti Maria tessitrice — Fabris Felice falegname con Petuelli Anna casalinga — Domenechini Giuseppe cameriere con Fantini Maria cameriera — Deotti Eugenio Fabbro con Collovigh Enrica operaia di cotonificio — Martelli Giovanni fuochista ferroviario con Basso Maria casalinga — Feruglio Francesco fabbro con Gottardo Carolina tessitrice — Zanolli Carlo cuoco con Terenzani Marcellina casalinga — Monino Uberto bracciante con Noro Lodovica operaia di cotonificio — Tosoratti Marco bracciante con Miani Emma tessitrice.

MORTI

Trotter Giuseppe fu Cristoforo di anni 68 agente ferroviario pensionato — Pittis Rino di Enrico di mesi 4 — Cantoni Anna fu Pietro di anni 23 tessitrice — Mucin Alfeo di Enrico di anni 1 e mesi 5 — Toffolo Tonello Francesco detto Manarin di anni 59 direttore — Tonini Ines di Arnaldo di anni 1 — Quai Anna fu Stefano di anni 82 — Novelli Angelo di Addo di mesi 7 — Chiaschin Antonia fu Gio Batta di anni 81 — Carletti Giovanni di Ercole di mesi 11 — Frati Angiolino di Egisto di anni 22 — Zorzenon Aurelia fu Antonio di anni 3 — Buiatti Pietro di Valentino di anni 29 sacerdote — Cossutti Luigia maritata Saccavino di anni 70 casalinga — Cogliatti Luciano di Galdino di anni 1 e mesi 6 — Moro Giuseppe di anni 1 — Burra Giovanni detto Prussie fu Gio Batta di anni 53 — Rubich Rina di Antonio di mesi 3 — Zampieri Antonio fu Nicolò di anni 71 — Tosolini Emma di Otto di mesi 8 — Di Gaspero Teresina di Francesco di anni 1 e mesi 6 — Tosolini Maria vedova Marouzzi fu Giuseppe di anni 74 civile — Turco Luigi di Vittorio di mesi 2 — Matterini Carlo di anni 26 — Marini Attilio di anni 29 — Di Luca Francesco fu Giorgio di anni 63 — Urbancig Sebastiano fu Antonio di anni 73 — Torchi Luigi di anni 21 — Lombardi Domenico di anni 22 — Grimaz Carlo di Giuseppe di anni 40 — Albertini Giovanni di anni 21 — Scardigli Aristide di anni 23 — Contri Emilio di anni 29 — Zorattoi Giacinto di anni 21 — Galceicig Maria di Carlo di anni 1 e mesi 10 — Pilotto Angelo di anni 20 — Venturi Giuseppe di anni 22 — Sardon Vittorio fu Giacomo di anni 51 — Cerasi Divinangelo di anni 21 — Verdino Adriano di anni 20 — Carrai Armando di anni 26 — Buratto Giuseppe di anni 25 — Cilia Domenico fu Giacomo di anni 86 — De Zaimoz Michele di anni 20 — Casaprini Angelo di anni 23 — Cocchi Evaristo di anni 23 — Cadolini Antonio di anni 26 — Totale 47 dei quali 23 appartenenti ad altri comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Segala 26.50 — Granoturco bianco da 21 a 22 — Granoturco giallo da 22 a 24 — Sorgorosso da 19 a 20 — Cinquantino da 1 9a 20 — Fagiuoli (quintale) da 38 a 50.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi da 16 a 40 — Castagne da 27 a 33 — Patate da 9 a 13 — Verdura da 80 a 100.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline da 2.60 a 2.80 — Oche da 1.6 0a 1.65 — Capponi da 2.80 a 2.90.

Le borse estere

PARIGI, 19. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61, argentina 77.50, egiziana 80.50. — Cambio su Italia da 87 a 89; chèque da 27.03 a 28.81.

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per lunedì è di 124.53; per la settimana di 124.53.

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato al 19 febbraio da valere per il 21: 114.10 — 320 1/2 — 128.04 — 072 1/2 — 123.80 1/2.

RECENTISSIME

Come si combatte in Francia
Il bollettino tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Ieri le nostre truppe con fuoco violente impedirono un attacco preparato dagli inglesi a sud-est di Yprès.*

« *Nel settore nord e nord-est di Arras, combattimenti di mine e granate a mano. Occupammo una buca prodotta da una nostra mine.*

« *Sul fronte tra l'Aisne e la Mosa il nemico sviluppò su alcuni punti un fuoco abbastanza violento di artiglieria e lanciabombe. Facendo esplodere una forte mina, distruggemmo parte della posizione francese sulla collina di Combres.*

« *A nord-est di Largitzen presso la frontiera francese, a sud-ovest di Alkirch, distaccamenti tedeschi assalirono una posizione nemica e distrussero le opere di difesa e gli ostacoli dello avversario e ritornarono con alcuni prigionieri e due lanciabombe.*

« *I nostri aviatori assalirono il campo di aviazione di Aboele a sud-ovest di Poperinghe e gli impianti ferroviari del nemico.*

« Fronte orientale e balcanico. — *Nessun avvenimento di speciale importanza* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 19 — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo e sud orientale — Nessun avvenimento particolare. (Stefani).

Il Sultano ordina l'arresto di Essad pascià !

ZURIGO, 19. — Si ha da Costantinopoli:

« *Un iradè imperiale ordina l'arresto del generale Essad Toptanu, radiato dall'esercito, perchè si dice che egli deteneva, senza diritto, il governo dell'Albania e si unì alle potenze nemiche per dichiarare la guerra alla Turchia ed ai suoi alleati* ». (Stefani)

Il comitato interparlamentare franco-inglese a Parigi

PARIGI, 19. — *I membri inglesi del Comitato interparlamentare franco-inglese arriveranno a Parigi il 20 corrente per partecipare ai lavori della prima sessione del Comitato dal 21 al 24 corrente.* (Stefani)

La legge che vieta l'esportazione
dalla Romania

ZURIGO, 19. — Si ha da Bucarest: (Camera dei deputati) *Il Governo presenta il disegno di legge vietante l'esportazione dei cereali e loro derivati, legumi, olio e lino. La legge dovrà entrare subito in vigore. Sono eccettuati dal divieto gli acquisti fatti mediante la Commissione di esportazione, nonchè quelli conclusi in via di compenso.*

I dazi di esportazione sono mantenuti. Il dazio sulle farine è esteso alle paste.

La legge tende ad impedire che si esportino le quantità necessarie al consumo all'interno. (Stef.)

La crisi della carta in Germania
L'arresto d'un giornalista - Le nuove imposte

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino:

« *La lega dei fabbricanti di carta decise di aumentare di ottocento marchi il vagone di carta da stampa, cioè quasi il 40 per cento sui prezzi praticati finora. I giornali saranno costretti a limitare il formato.*

« *Fu arrestato l'ex-deputato alla Dieta, Giuliano Burchardt, dell'estrema sinistra del partito socialista, fondatore dell'Associazione Internazionale in Germania, ed editore del* Rechtstrahren.

« *E' stata presentata al Consiglio federale parte dei progetti sulle nuove imposte. Il restante non è ancora compiuto. Non è prevista l'imposta sull'acquavite annunziata dai giornali. Si prevede un maggiore gettito di 500 milioni di marche* ». (Stef.)

Un'altra minaccia degli Stati Uniti
per il massacro degli armeni

WASHINGTON, 19 — *Il segretario di Stato Lansing ha telegrafato allo ambasciatore di Costantinopoli per protestare presso il governo turco per le atrocità commesse in Armenia, ed esprimere la speranza che gli autori saranno puniti. Se le atrocità si ripeteranno, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure più energiche.* (Stef.)

La visita del ministro della marina
alle opere di assistenza civile a Venezia

VENEZIA, 19. — Ultimata la visita di carattere tecnico della piazza marittima di Venezia, iniziata negli scorsi giorni, il ministro della marina ammiraglio Corsi volle, come membro del governo, rendersi conto del funzionamento delle diverse opere di assistenza civile e provvidenza ospitaliera, sorte nella nostra città. Accompagnato dal capitano di vascello Marzolo, dall'aiutante di bandiera Roesler Franz, dal comandante Tosti di Valminuta, egli si recò stamane, dopo rapida visita in Marittima, sulla nave-asilo «Scilla», ove fu ricevuto dal comm. Bullo, dal cav. Camuffo, dal cav. Pardo. I piccoli orfani dei marinai. ricoverati, hanno reso gli onori militari e furono passati in rivista dal ministro Corsi, che visitò poi la nave in tutti i suoi particolari, e volle assistere alle diverse esercitazioni, manifestando poi al Camuffo il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina regnanti sulla «Scilla», per il metodo istruttivo di questa opera davvero benefica.

Dalla nave-asilo il ministro si recò poi a Ca' Farsetti e alla Prefettura, per visitare il Sindaco Grimani ed il prefetto Di Rovasenda, ed accompagnato da questi visitò il Comitato di preparazione ed assistenza civile nei locali della «Fenice». Fu ricevuto dal presidente del Comitato generale Castelli, dalla contessa Valmarana, dalle signore Marinoni e Pegolini. Erano pure presenti il generale Rossi, gli on. Brandolin, Orsi, il senatore Diena, il prof. Marinoni, il dott. Venuti, il comm. Ravà.

Il ministro visitò tutti i reparti, trattenendosi sopratutto nel grande laboratorio, ove gli furono date notizie sull'organizzazione e sui lavori che vengono eseguiti. Speciale interesse dimostrò per l'ufficio di propaganda al Prestito di guerra, ove ebbe parole di vivo compiacimento per il patriottico slancio dimostrato dalla cittadinanza veneziana. Anche in questa occasione ricordò come tutto il personale della marina qui destinato abbia contribuito nella maggior possibile misura alla sottoscrizione della città di Venezia.

Visitò poi i laboratori dipendenti e i magazzini, interessandosi di ogni singolo dettaglio e si felicitò vivamente col generale Castelli e l'intero Comitato per l'immane lavoro compiuto, assicurando che sarebbe stato lieto di segnalare al Presidente del Consiglio l'ognor crescente attività del Comitato e della cittadinanza di Venezia in favore delle opere di provvidenza e di assistenza civile che mirabilmente integrano l'opera che il governo va esplicando.

Accompagnato dalle predette autorità, visitò poscia il laboratorio comunale di San Samuele, ricevuto dal prof. Rambaldi, in assenza della direttrice Maria Pezzè Pascolato. Anche qui il ministro ebbe parole di viva lode per la filantropica opera e per i benemeriti cittadini che sotto gli auspici dell'amministrazione comunale, tanto si adoperano per sollevare questa laboriosa e patriottica popolazione, così duramente provata dalle attuali contingenze.

Nel pomeriggio il ministro della marina visitò alcuni ospedali militari e della Croce Rossa, stabiliti a Venezia. (Stefani)

La riapertura della Camera
L'ordine del giorno

ROMA, 19. — Come sapete la Camera si riapre il 1 marzo .

Le interrogazioni e le interpellanze presentate alla Presidenza della Camera durante le vacanze ed i disegni di legge di cui sia pronta la relazione, non saranno elencati nel quotidiano fascicolo a norma del regolamento che dopo il loro annunzio all'assemblea.

Perciò nessuna modificazione salvo qualche trasposizione negli argomenti da discutersi sarà introdotta all'ordine del giorno quale è rimasto all'ultima seduta del 13 dicembre scorso.

Qualora non siano iscritte all'ordine del giorno dichiarazioni del Governo la seduta del 1 marzo comincerà con la commemorazione di due illustri parlamentari: Guido Baccelli e Camillo Finocchiaro - Aprile, che era vice presidente della Camera.

Secondo i precedenti della Camera, per la morte di un vice presidente dovrebbe essere tolta la seduta, ma si ricorda che tale precedente è stato interrotto recentemente in occasione della morte dell'on. Carmine in considerazione delle esigenze dei lavori parlamentari in relazione alla guerra.

Dopo le commemorazioni resta alla Camera da discutere i bilanci dell'esercizio 1915 - 1916 per i ministeri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'interno e delle colonie e diversi rendiconti consuntivi nonchè una lunghissima serie di decreti emanati in virtù dei pieni poteri.

Le cause del rincaro in Ungheria
e le accuse contro il governo

ZURIGO, 19. — Si ha da Budapest (Camera dei Deputati). — Hallar del partito popolare parla delle cause del rincaro dei viveri. Dice che vi contribuì l'approvvigionamento delle truppe tedesche che passarono per quel paese durante la offensiva nei Carpazi e la campagna di Serbia.

Il governo è colpevole di non aver provveduto con energia e avvedutezza nè allora nè poi.

Esterhazy critica le disposizioni date dal governo.

Domanda il suffragio universale. (Stefani).

La fine d'un velivolo che bombardò Milano

MILANO, 19. — Un telegramma da Udine al *Corriere della Sera* informa che uno degli aeroplani austriaci di ritorno da Milano, fu visto scendere a precipizio nella regione delle Bocche di Cadria, in Valle di Chiese, colpito dalle nostre artiglierie anti-aeree.

Nostri esploratori hanno veduto pochi uomini avvicinarsi al velivolo sfracellato, per trasportare altrove il materiale informe.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

FINALMENTE!!

Tutti possono vincere al Lotto

LA QUATERNA infallibile ricavata dai miei studi scientifici sul Lotto sortirà a Napoli senza alcun dubbio il giorno 4 Marzo prossimo. Tutti possono vincere con assoluta certezza una *somma enorme*, come tutti vinsoro il terno da me dato sulla Ruota di Palermo, e ben 900 persone possono attestarlo. Questa volta sono ben quattro numeri che si vinceranno, ed essi risultano dalla medesima infallibile regola di cui io solo sono l'unico possessore, e che costituisce il *vero segreto* per sapere i numeri che usciranno al Lotto. Accorti dunque che il momento atteso si avvicina, ed il pentimento poi della vincita perduta sarà per voi un amaro e continuo ricordo quando io annunzierò su questo giornale la nuova vincita data. Questa è la verità e non vi fate sfuggire l'unica e sola occasione di vincere con *assoluta certezza* molte migliaia di lire giuocando pochi soldi, giacchè il 4 Marzo voi coi miei quattro numeri acquisterete una considerevole ricchezza! Il Bollettino con i detti *quattro numeri certi* e tutte le necessarie spiegazioni sarà spedito franco di Posta dietro invio di LIRA UNA E CENTESIMI 55 per le spese fatte, al Sig. GIOACCHINO GARNIER VIA MONTELEONE 10 P. T. IN NAPOLI. Vi raccomando di sollecitare la richiesta giacchè il giorno della vincita è vicino ed il più lieve ritardo potrebbe cagionarvi la considerevole perdita di una FORTUNA ASSICURATA!

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo ***Disinfettante, Astringente, Sedativo*** e ***Solvente.***

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Paterecci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Vasetti da Lire 1 - da Lire 2 - da Lire 5 - Trovasi nelle migliori Farmacie.

In BRESCIA presso: **Farmacia Morandi - R. Farmacia Girardi**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

Ladri in guanti gialli

All'ombra di un réclame diffusissimo lavorarono chetamente gli speculatori dell'ingegno altrui, che cercarono un più lauto e proficuo guadagno, calpestando il più nobile sentimento umanitario, quello di rendersi utili alla salute pubblica. E noi che studiamo ogni mezzo per ridare forza e salute ai sofferenti, vedemmo con dispiacere sorgere queste false imitazioni, che hanno un solo risultato, quello di essere inefficaci.

Che dire a questi falsificatori? Nulla! Ci rivolgemmo a voi, cortese pubblico e vi dicemmo: Badate che la nostra MAGNESIA S. PELLEGRINO deve portare la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel» e che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) devono portare la firma di autenticità depositata (Prodel) e lasciammo che l'acqua scorresse per la sua china, sicuri di un prossimo trionfo. E fu così. A poco a poco i falsificatori si videro rifiutati i loro prodotti e furono costretti a cessare il loro lavoro disonesto.

Ai pochi che ancora l'ignorano, ricordiamo che la MAGNESIA S. PELLEGRINO purga, rinfresca, disinfetta lo stomaco e l'intestino e che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) aumentano e migliorano il sangue, tonificando i nervi, rappresentano il rimedio migliore contro l'anemia e la prostrazione di forze.

«Mi permetto inviare lettera alla S. V. ringraziandola con vivo compiacimento per l'ottimo risultato ottenuto colla cura delle sue portentose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) pregandola di volermene spedire con cortese sollecitudine e gravati di assegno per il relativo importo, due flaconi al mio indirizzo. Speranzoso di una pronta spedizione, vi saluto distintamente.

(Firmato) — BRIGUGLIO ISIDORO — Sinigaglia (Ancona)

«Favorisca spedirmi un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) avendole provate l'anno scorso, ed ho conosciuto che mi hanno fatto tanto bene, voglio di nuovo fare la cura.

(Firmato): RAVEZZANI FRANCESCO — Via Al Bogia Domodossola (Novara)»

«La mia compagna indivisibile nelle lunghe peregrinazioni attraverso l'Italia è la MAGNESIA S. PELLEGRINO. Con essa regolo a meraviglia stomaco ed intestino. Vi autorizzo a far pubblico uso di questa mia dichiarazione.

(Firmato): G. DA GHJA - Via Castiglione N. 8 — Bologna».

«Ero affetta da grave anemia ribelle ad ogni cura, e per conseguenza scettica sull'efficacia di nuovi rimedi.

«Volli pur tuttavia provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e dopo un mese di cura mi sentii assai migliorata. Seguitai a prendere le vostre pillole ed oggi ho il piacere di comunicarvi la mia perfetta guarigione.

(Firmata): ANTONIETTA RIZZOLI — Via Arienti, 3, Bologna».

«Alla sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire con pochissimo appetito, vennero consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperatone un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore roseo primitivo.

(Firmata): CURRA' MARIA — Via Madama Cristina N. 80 - Torino.

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, Lire 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE, 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto sarà spedito a domicilio, franco di ogni spesa.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Sell
» 2.500 Cloref.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Offriamo

TERMOMETRI CLINICI

"massimali al minuto"

Cadauno Lire 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto all'Posta

MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.